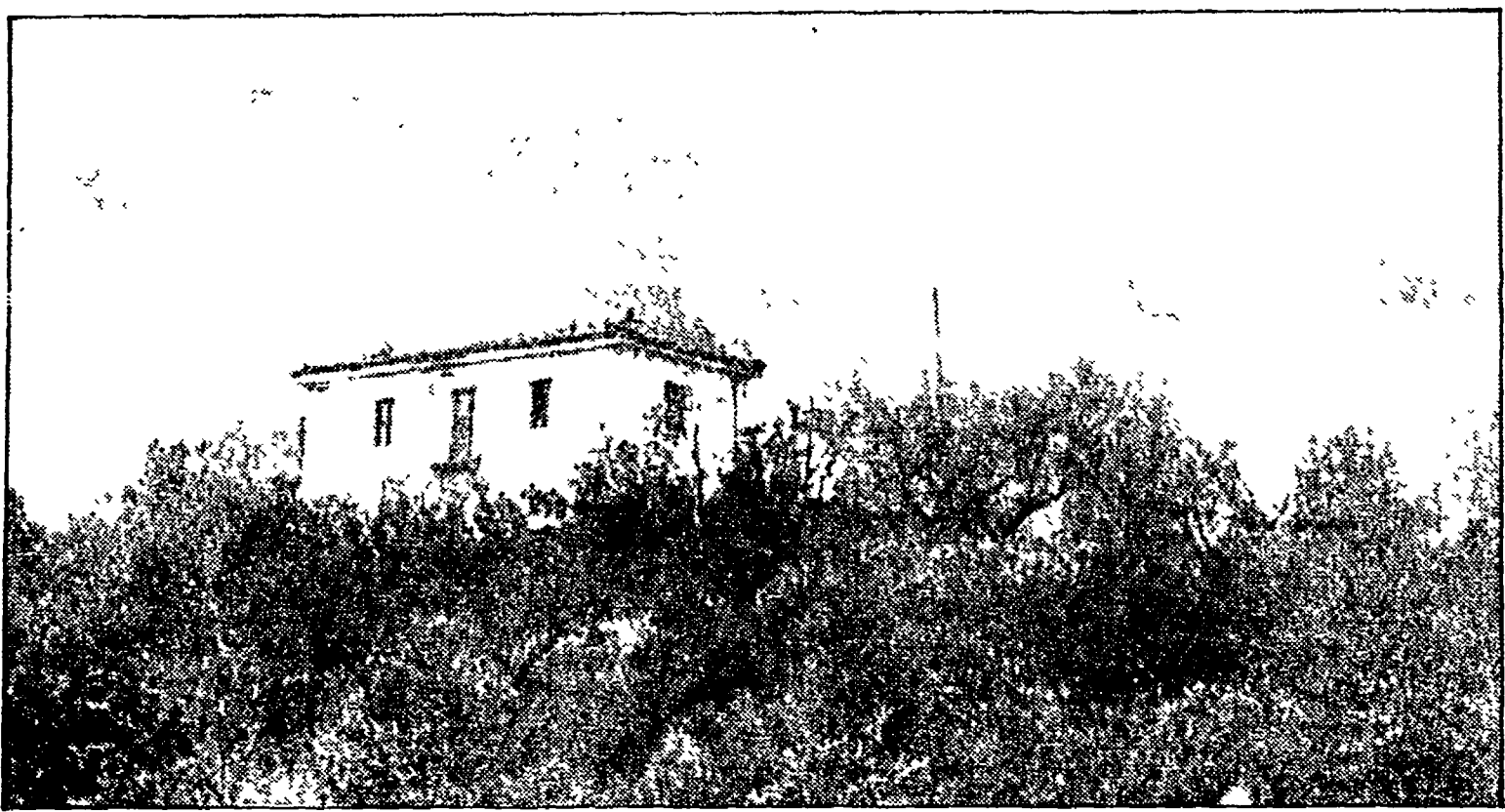
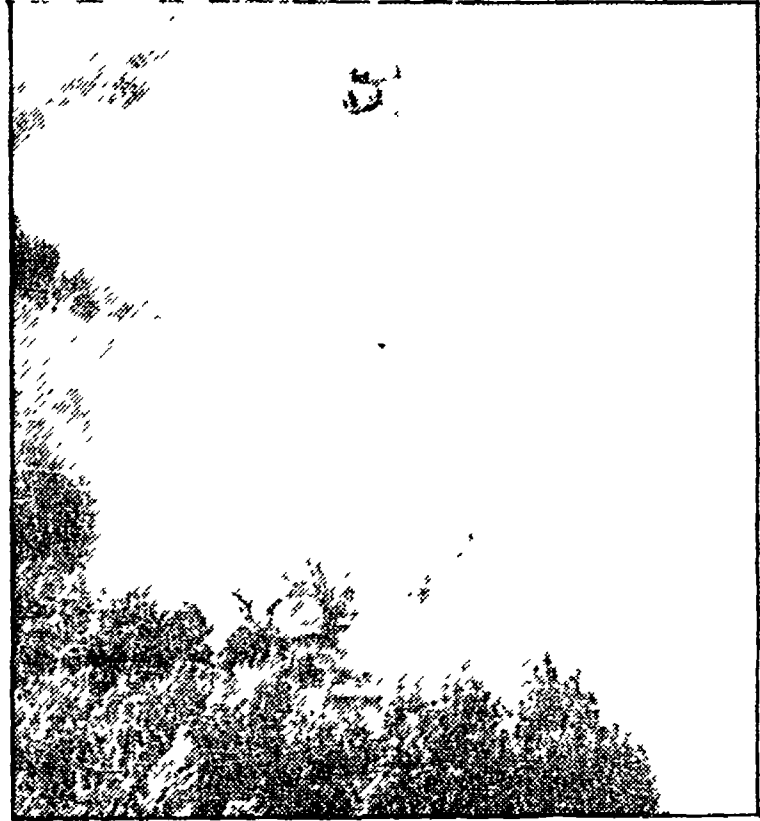


Ieri a ripetizione gli interventi dei «Canadair» della Protezione civile

Un serpente di fuoco in tutte le province del Lazio

Evacuate alcune case alle pendici del monte Velino - Le fiamme hanno distrutto un deposito di lubrificanti della capitale



Una notte e un giorno di fuoco per boschi e campagne del Lazio. Gli aerei della protezione civile, i vigili del fuoco e la guardia forestale hanno lavorato per molte ore per spegnere incendi scoppiati in provincia di Rieti, Roma, Latina, Frosinone e Viterbo. A Rieti le fiamme hanno distrutto decine di ettari di bosco alle pendici del Monte Velino. L'incendio si è sviluppato su un fronte di 12 chilometri, è stato necessario evacuare alcune case. Il fuoco ha avvolto un grosso casolare di campagna.

Tre aerei con lo speciale liquido ritardante hanno aiutato i vigili a spegnere l'incendio di vampa a Valleone in provincia di Frosinone. Ci sono voluti due interventi successivi: il primo nella notte, il secondo alle prime luci dell'alba. I boschi

di Monte Castellone, vicino San Vito Romano, hanno bruciato per tutta la mattina di ieri: anche in questo caso sono intervenuti i «Canadair» della protezione civile.

In fiamme anche la pineta di Monte Leano, sopra Terracina, e un bosco di cerri a Farnese in provincia di Viterbo. Il fuoco ha infine distrutto nella notte un deposito di ricambi per auto, lubrificanti e pneumatici in via Lanusei, a Porta Maggiore. I vigili hanno lavorato due ore per circoscrivere le fiamme ed evitare che attaccassero anche la vicina officina di carrozzeria. Non si conoscono ancora le cause dell'incendio.

NELLA FOTO. Un elicottero della forestale getta acqua sui boschi del Velino in fiamme e un casolare di campagna avvolto dal fuoco

I lunghi corridoi in ombra del palazzo di Giustizia rimbombano dei passi solitari di qualche impiegato. Le aule solitamente chiuse, gli uffici sempre aperti nell'andrivieni di pubblico e avvocati, sono un'immagine destinata a ricomporsi gradualmente solo a metà settembre. Fino ad allora c'è addirittura una legge che sospende tutti i termini giudiziari, la famosa numero 742 del 7 ottobre 1989. Grazie ad essa gli avvocati possono andarsene tranquillamente in vacanza dal 1° agosto al 15 settembre senza limiti di tempo massimi (solitamente entro 5 giorni dall'arresto) per presentare istanze di libertà provvisoria di scarcerazione, di arresti domiciliari. E una legge che sta bene anche ai magistrati, che interrompono solitamente in questo periodo le loro istruttorie. Qualunque urgenza — reale o inventata — dei detenuti di queste istruttorie sfitta a nuovo ruolo.

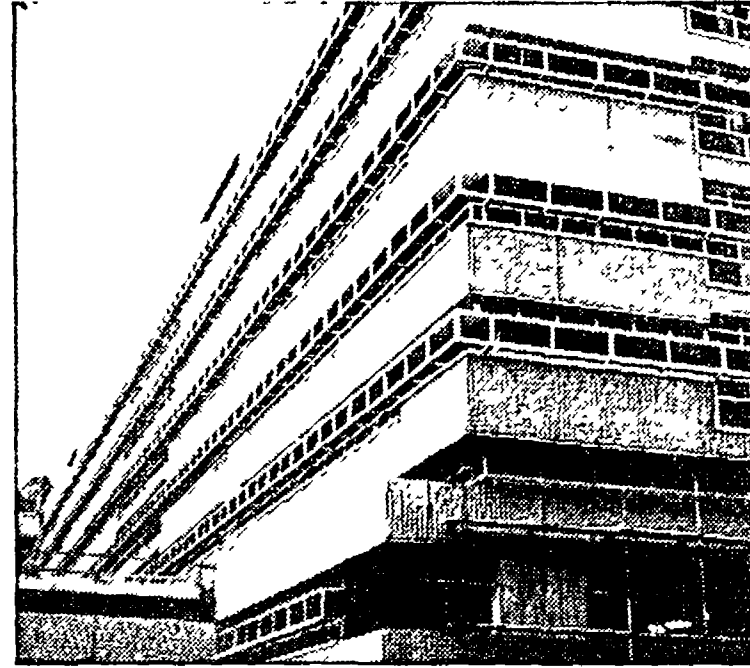
Certo, i casi più gravi e le situazioni più scabrose (vedi Giuliano Narra) arrivano in qualche modo all'attenzione dei pochi giudici rimasti nel «Palazzo». Ma questi rari esemplari di magistrati ferragostani non possono stare dietro alle centinaia e centinaia di istanze che continuano a giungere nonostante la «legge garanzia» per le vacanze degli avvocati. Per comprendere quanto disorganica e paradossale sia l'attuale organizzazione della giustizia romana basta citare un dato: su 34 magistrati dell'Ufficio istruzione, dove si preparano i processi già in fase formale, sono rimaste quattro persone: il dottor Priore, che sostituisce il capo in ferie Cudillo, i giudici Almerighi, Coliella e Iannini. Da loro finiscono le richieste dei circa 680 detenuti attualmente dipendenti da questo importante ufficio.

Per tre giorni di fila abbiamo visto nell'anticamera del Consigliere istruttore un gruppo di parenti di un detenuto «comune» in attesa di essere ricevuti dal magistrato. Ma la loro istanza non poteva ovviamente essere comunicata a voce, ed il giudice era costretto ad invitare i parenti a rivolgersi ad un avvocato. In altre circostanze, i parenti avrebbero potuto rivolgersi al giudice competente, oppure ad un

Un mese e mezzo di blocco quasi generalizzato

Aule deserte, carceri affollate: così la giustizia va in vacanza

Istanze di libertà provvisoria, di scarcerazione e di arresti domiciliari: tutto fermo - All'ufficio istruzione presenti soltanto quattro magistrati su trentaquattro



qualsiasi avvocato. In questi tre giorni sono stati invece costretti a un'anticamera inutile, contraria alla prassi giudiziaria e burocratica. Nello stesso ufficio, nella sola giornata di ieri, sabato, sono piovuti ben 30 fascicoli di altrettanti processi «formalizzati» di cui 15 con detenuti. I quali, in occasione del passaggio ad un altro magistrato del loro processo, possono presentare nuovamente le loro istanze di libertà. Ma per quest'estate dovranno sopraspedere, ed affidarsi alla fortuna.

La situazione non è meno difficile alla Procura, dove un organico di 53 sostituti procuratori s'è ridotto a 13 persone, compreso il dottor Sica, che sostituisce il dirigente Boschì. Per capire i problemi conseguenti ad un vuoto così sproporzionato di personale (anche gli impiegati sono ridotti di oltre il 50 per cento) basta considerare che ogni pubblico ministero lascia a metà almeno due, tre istruttorie in corso. E quando si tratta di processi con molti detenuti le istanze legali (pure ridotte notevolmente dalla già citata legge) piovono tutte sui pochi magistrati presenti che non sempre conoscono i complessi incartamenti dei loro colleghi. Un esempio per tutti: il più scabroso in questi giorni di giustizia feriale: l'istruttoria contro i 150 elementi della malavita romana arrestati nel giugno scorso. Dopo l'ambigua campagna sull'improvvisa «stizza» del pentito accusatore numero uno, Massimo Speranza, i legali degli altri imputati hanno presentato istanze di libertà a raffica. Alcune sono state accolte o respinte dall'Ufficio istruzione (pure esso ridotto all'osso, come visto) altre sono state accolte o respinte dal Tribunale della libertà, limitato ad una sola sezione. Ma nessuno dei sei diversi magistrati, che hanno firmato gli ordini di cattura, né i due giudici istruttori delegati, recentemente erano in sede per presentare eventuali impugnazioni, o per fornire eventuali chiarimenti richiesti dagli organi giudicanti. Una rotazione delle ferie, nonostante la comprensibile stanchezza derivante ad un'istruttoria durata mesi, sarebbe stata necessaria. E non solo in questo caso.

Raimondo Bultrini

Comune e Regione: il 28 si riuniscono le giunte

Comune e Regione riprendono l'attività mercoledì prossimo. Dopo la breve pausa estiva, dovuta al protrarsi delle trattative per la formazione dei nuovi governi locali, si ricomincia con le due sedute di giunta, in Campidoglio e alla Pisana. Si tratta probabilmente di riunioni ancora interlocutorie per dare il tempo a tutti gli assessori, e allo stesso sindaco, di rientrare in sede, mentre l'attività legislativa e deliberativa vera e propria riprenderà a settembre. Le due neocostituzioni dovranno darsi scadenze e priorità per un programma che non si presenti di facile attuazione. Sembra che il governo capitolino abbia già messo al primo punto dell'ordine dei lavori il problema del traffico che si ripresenterà all'apertura delle scuole compatte e caotico.

Per la Provincia invece i tempi saranno più lunghi e le questioni più complesse. A Palazzo Valentini infatti dal 12 maggio non c'è più una giunta e tutti i tentativi messi in atto dal pentapartito per costituire se stesso sono naufragati. Nell'ultima seduta, come si ricorderà, un repubblicano e un socialdemocratico non risposero all'appello facendo mancare il numero legale. Chissà se le vacanze e il riposo avranno contribuito a rendere più chiare le idee e avranno scoraggiato i «cinque» a proseguire sulla strada «forzata» del pentapartito. Alla Provincia ci sono i numeri e le condizioni politiche per ricostruire una giunta di sinistra e i tentativi abortiti in altra direzione stanno lì a dimostrarlo. Si tratta ora di aspettare la riconvocazione del consiglio (il quale dovrà eleggere la nuova giunta) che però non sembra imminente.

Insomma l'attività politica e di governo, le battaglie e le prime decisioni non si avranno prima di metà settembre.

Fuoco alla porta di casa: è una ritorsione dei ladri

Per intormentire i ladri hanno dato fuoco allo zerbino piazzato davanti alla porta del suo appartamento. Angela Panzi, 27 anni, abitante in via Trieste, 46 a Ciampino, urlando è riuscita tre giorni fa a mettere in fuga i ladri che stavano svaligiando l'abitazione di un suo vicino. Ieri qualcuno ha tentato di incendiare la porta del suo appartamento. La polizia ritiene che si tratti di un atto di ritorsione dei malviventi.

Vaccinazione contro l'afta epizootica: invito agli allevatori

Il Comune comunica che i proprietari e detentori di animali recettivi all'afta epizootica devono presentare ai Servizi Veterinari delle Usl competenti per territorio apposita comunicazione nei termini del 30 agosto, per la vaccinazione dei bovini e del 1° marzo 1986 per gli ovini.

Frosinone, parroco e sindaco divisi per la chiesa crollata

La sorte di una antica chiesa crollata lo scorso anno in seguito ad un terremoto divide a Frosinone le autorità civili e quelle religiose. Da una parte il sindaco, Dante Spaziani, che vorrebbe abbattere ciò che resta dell'edificio per realizzare al suo posto una terrazza ed un parcheggio, dall'altra il parroco, don Franco Bracagni il quale sostiene che senza la sua autorizzazione il tempio non può essere abbattuto. La chiesa dell'Annunziata, che venne realizzata oltre due secoli fa, era stata ristrutturata nel 1950. Dopo il crollo la magistratura emise comunicazioni giudiziarie nei confronti di due sacerdoti per l'ipotesi di disastro colposo e di altrettanti tecnici comunali per omissione di atti di ufficio.

Neve (ma artificiale) stasera a piazza S. Maria Maggiore

Stasera nevicherà a piazza S. Maria Maggiore. Nessuna paura non si tratta di uno stravolgimento delle condizioni atmosferiche dovute chissà a quali gravissime cause, solo un'iniziativa del Comune a ricordo del miracolo del 358. Alle 22.30 una nevicata artificiale sarà prodotta da apposite apparecchiature e imbiancherà la chiesa e la piazza di S. Maria Maggiore.

Svaligiata nella notte l'abitazione del conte Colonna

I ladri hanno ripulito ieri notte l'appartamento del conte Brigante Colonna in viale Aventino. Si sono arrampicati su un balcone e sono entrati nell'abitazione deserta (il conte è fuori per le vacanze) forzando una delle finestre. Poi hanno lavorato indisturbati per forare la cassaforte. Prima di andare via hanno messo sottosopra l'appartamento e abbandonato in una stanza gli attrezzi usati per lo scasso. La polizia sta aspettando il rientro del proprietario per conoscere l'ammontare del furto.

Per rubare una tv rompono porte e finestre della scuola

Per rubare un televisore e un video-gioco hanno rotto vetri e forzato numerose porte della scuola elementare «Panghi» in via Valmaggia, 21. I ladri sono entrati da una finestra al pianterreno e hanno messo a soqquadro tutta la scuola, rompendo le serrature degli armadi, delle aule e della cucina. Il bottino è stato però decisamente magro.



Giancarlo Di Curzio

Guardia di Finanza, Mobile e Carabinieri impegnati in numerose indagini

Riacciuffato spacciatore latitante «Retata» d'agosto per 18 ricercati

Le fiamme gialle hanno arrestato Giancarlo Di Curzio, boss di Primavalle - Aveva già scontato sette anni per rapina, poi era passato alla droga - Denunciate quasi cento persone tra Lazio e Campania - Recuperate auto e refurtiva

È tornato di nuovo in carcere, dopo averci passato già sette anni, il latitante romano Giancarlo Di Curzio, boss del traffico d'eroina nel quartiere Primavalle. Di Curzio aveva scontato una condanna per rapina, ed una volta fuori aveva deciso di cambiare settore. Affascinato dai veloci guadagni dell'eroina s'era messo in contatto con vari trafficanti per riformare la sua zona. Nel giro degli stupefacenti, secondo un comunicato della Guardia di Finanza, «stava raggiungendo una posizione di preminenza nell'organiz-

zazione romana». «Invece — specifica lo stesso comunicato — per aver cercato di forzare i tempi, per aver ancora una volta cercato di imporre il suo dominio con la forza, si è bruciato». Il curioso appunto mosso al trafficante dal dirigente della Finanza che ha redatto il comunicato per la stampa, si conclude con l'elogio della «paziente rete tesaglia degli uomini della sezione Antidroga del Nucleo centrale di polizia tributaria».

Di Curzio aveva avuto sentore del mandato di cattura spiccato dalla magi-

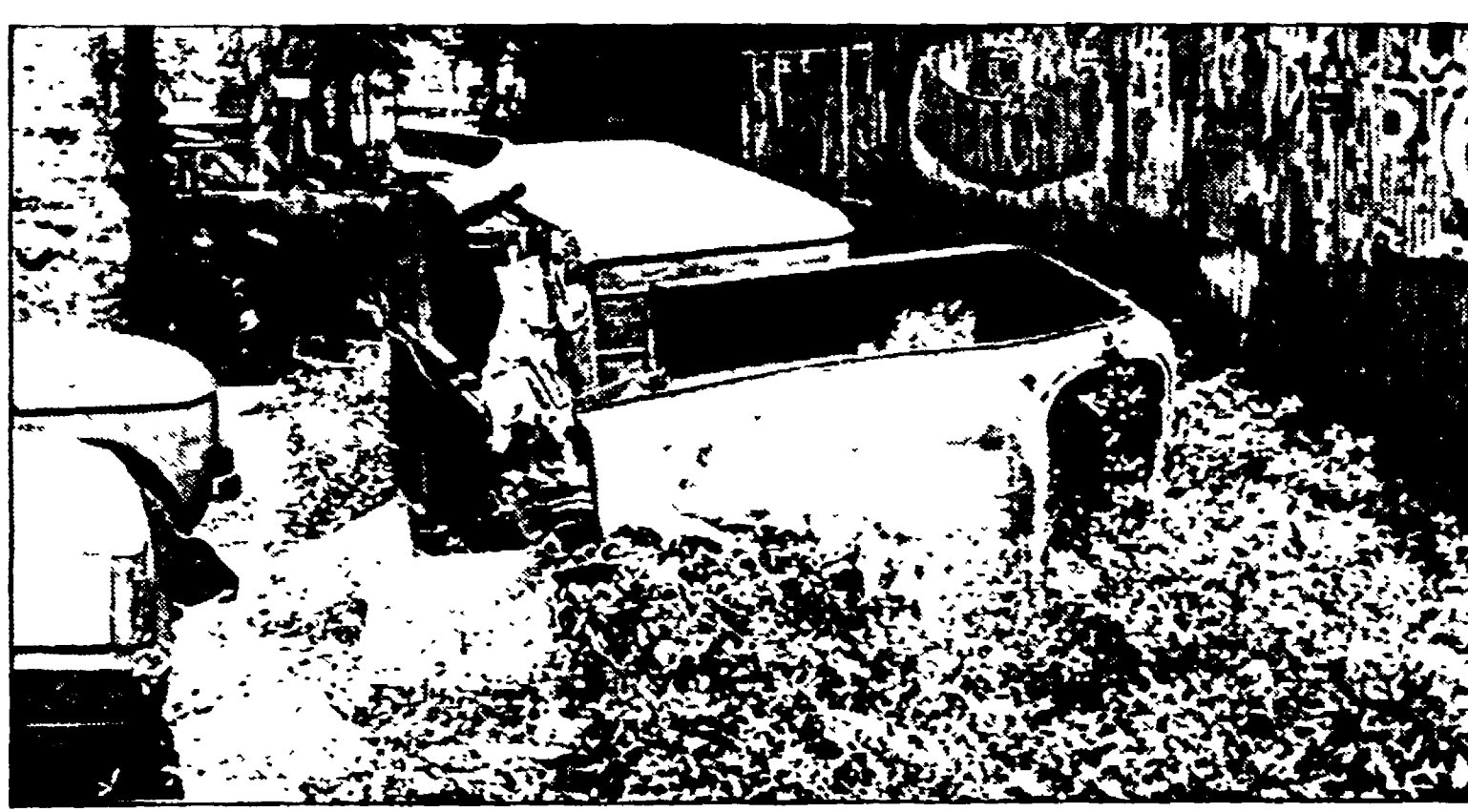
struttura romana, e si era dato alla macchia. Ma i pedinamenti e gli appostamenti hanno dato il loro frutto, e Giancarlo Di Curzio è stato bloccato appena sceso dalla sua «Renault 11 Turbo diesel» nuova fiammante. Di Curzio è il secondo boss dell'eroina latitante rintracciato nella capitale in questi giorni di vacanze. Proprio il giorno prima, infatti, la squadra mobile aveva messo le mani su Franco Lomazzi, che non solo era latitante, ma risultava addirittura evaso da un carcere italiano dove stava scontando gli ul-

timi tre anni e otto mesi della sua condanna per detenzione e spazio di droga, nonché di armi.

Le operazioni estive anticrimine non si fermano qui. Anche i carabinieri, con i loro tradizionali «pattuglioni», hanno scacciato numerose zone del Lazio e della Campania alla ricerca dei criminali. Tra Napoli, Latina, Viterbo, Frosinone e Rieti sono stati riacciuffati ben 18 ricercati, ai quali vanno aggiunti altri 49 arresti per vari reati. Quasi cento, per l'esattezza 95, sono le persone denunciate a piede libero, men-

tre cinque fermati sono in attesa della convalida d'arresto da parte della magistratura.

L'operazione setaccio è stata portata a termine da un vero esercito di carabinieri, oltre 2000 militari, centinaia di automezzi e unità cinofile. Quindicimila persone sono state fermate ed identificate, diecimila le vetture controllate ai posti di blocco. Il «bottino» per l'Arma sembra cospicuo. Oltre agli arresti, sono state recuperate 40 vetture rubate, oltre a numerosa refurtiva ed armi di vario calibro.



Castro Pretorio: un monumento all'indifferenza

Giace abbandonato su un'aiuola, a pochi metri da una caserma di polizia e dalla stazione Termini, almeno da qualche settimana. Ma nessuno ha ancora pensato di togliere, dalla centrale e trafficata via di Castro Pretorio, questo furgone, o meglio i rottami di quello che era un furgone. Ogni giorno vi passano davanti centinaia di persone, vigili urbani compresi che, visto il traffico intenso della zona, quotidianamente prestano servizio tra via di Castro Pretorio e Via Marsala. C'è da augurarsi che prima o poi quella carcassa venga tolta di mezzo. A meno che qualcuno non pensi di farne un monumento all'indifferenza.

SUPEROCCASIONI

Renault 4 GTL	1982-83	Panda 45	1980-82
RITMO D	1983-84	Renault 5 850	1983
Renault 9 GTC	1983-84	Renault 5 GTL 5 p	1984
Renault 9 TSE	1982-83	Pinin F spider Europa	1983
Renault 11 TSE	1983	FIAT UNO 55 S	1983

GARANZIA ORO 1 ANNO

FIATALE RENAULT Automeccato dell'Occasione
via Tiburtina 1159, tel. 41 23 486 - viale Marconi 79, tel. 55 40 31

La galleria di Fortebraccio
Illustrazioni di Sergio Staino
prefazione di Natalia Ginzburg

Dagli articoli per il Popolo a quelli sull'Unità
I politici di ieri e di oggi sotto la penna del più
celebre e corrosivo corsivista italiano

Le 13.500

Editori Riuniti